Matteo Borioli, Ustat

Le professioni dell'assistenza spirituale

1 Professioni dell'assistenza spirituale secondo la religione, in Ticino, dal 1970

	1970	1980	1990	2000
Professioni dell'assistenza spirituale	**408**	**389**	**352**	**280**
Chiesa cattolica romana	375	343	313	239
Chiese e comunità protestanti	26	31	34	28
Altre comunità cristiane	–	10	–	1
Comunità di confessione ebraica	4	5	1	1
Chiese cristiane ortodosse	–	–	2	4
Altre chiese e comunità religiose	–	–	–	2
Nessuna appartenenza	1	–	–	1
Senza indicazione	2	–	2	4
Religiosi ordinati, pastori	**278**	**257**	**204**	**173**
Chiesa cattolica romana	261	232	183	147
Chiese e comunità protestanti	14	19	19	19
Altre comunità cristiane	–	4	–	1
Comunità di confessione ebraica	2	2	–	–
Chiese cristiane ortodosse	–	–	2	3
Nessuna appartenenza	–	–	–	1
Senza indicazione	1	–	–	2
Altri assistenti spirituali	**28**	**46**	**10**	**16**
Chiesa cattolica romana	13	26	3	5
Chiese e comunità protestanti	12	11	6	8
Altre comunità cristiane	–	6	–	–
Comunità di confessione ebraica	2	3	1	1
Altre chiese e comunità religiose	–	–	–	1
Nessuna appartenenza	1	–	–	–
Senza indicazione	–	–	–	1
Membri di ordini religiosi	**84**	**71**	**112**	**73**
Chiesa cattolica romana	84	71	109	72
Chiese e comunità protestanti	–	–	3	–
Altre chiese e comunità religiose	–	–	–	1
Aiutanti nell'assistenza spirituale e nel culto	**18**	**15**	**26**	**18**
Chiesa cattolica romana	17	14	18	15
Chiese e comunità protestanti	–	1	6	1
Chiese cristiane ortodosse	–	–	–	1
Senza indicazione	1	–	2	1

Le professioni dell'assistenza spirituale presentano alcune discordanze con i dati in possesso dalla Curia Vescovile. Questa situazione rende perciò molto delicata l'analisi, in particolar modo la lettura temporale dal 1970 al 2000, a causa del dato del 1990 verosimilmente sovrastimato per i membri di ordini religiosi, ma rimane comunque importante e fondamentale per comprendere la struttura della popolazione occupata in queste professioni.

La classificazione ufficiale dell'Ufficio federale di statistica distingue 4 tipi di professioni: i religiosi ordinati ed i pastori, gli altri assistenti spirituali, i membri di un ordine religioso e gli aiutanti nell'assistenza spirituale e nel culto. Questa ripartizione è stata ricavata direttamente dalle dichiarazioni delle persone nel questionario del censimento alla domanda "Quale professione esercita attualmente?". Tutte le risposte sono state riprese ed utilizzate per costruire le quattro categorie che conosciamo. Nella prima troviamo, ad esempio, i parroci comunali, i pastori, i canonici, i vicari, i cappellani ed i conventuali o i dottori e i licenziati in teologia e i diplomati in scienze ecumeniche. Fra gli altri assistenti spirituali incontriamo principalmente gli animatori pastorali, i rabbini, gli imani, o i missionari, mentre fra i membri di ordini religiosi possiamo trovare i frati, i monaci, le monache, le novizie o i laici. Infine gli aiutanti nell'assistenza spirituale o nel culto comprendono, ad esempio, i sagrestani, i prevosti, i custodi della sinagoga ed i catechisti.

I dati del 2000 presentano una situazione molto chiara. Delle 280 persone occupate in Ticino nelle professioni dell'assistenza spiri-

2 Religiosi ordinati di confessione cattolica romana secondo le classi d'età e il sesso, in Ticino, dal 1970

	1970	1980	1990	2000
Totale	**261**	**232**	**183**	**147**
20-34 anni	20	7	16	13
35-49 anni	83	54	38	55
50-64 anni	114	106	66	27
65 anni e più	44	65	63	52
Uomini	261	231	167	147
20-34 anni	20	7	15	13
35-49 anni	83	53	35	55
50-64 anni	114	106	57	27
65 anni e più	44	65	60	52
Donne	–	1	16	–
20-34 anni	–	–	1	–
35-49 anni	–	1	3	–
50-64 anni	–	–	9	–
65 anni e più	–	–	3	–

3 Membri di ordini religiosi di confessione cattolica romana secondo le classi d'età e il sesso, in Ticino, dal 1970

	1970	1980	1990	2000
Totale	**84**	**71**	**109**	**72**
20-34 anni	9	8	3	3
35-49 anni	36	22	12	15
50-64 anni	30	27	35	20
65 anni e più	9	14	59	34
Uomini	10	2	16	13
20-34 anni	–	–	1	–
35-49 anni	3	1	2	4
50-64 anni	5	1	7	3
65 anni e più	2	–	6	6
Donne	74	69	93	59
20-34 anni	9	8	2	3
35-49 anni	33	21	10	11
50-64 anni	25	26	28	17
65 anni e più	7	14	53	28

tuale, 239 appartengono alla chiesa cattolica romana, 28 alle chiese e comunità protestanti e le rimanenti 13 persone sono da ripartire tra i cristiano-ortodossi, gli ebrei e le Chiese restanti.

L'analisi di gruppi numericamente piccoli è sempre difficile. Per questa ragione abbiamo preferito approfondire il nostro studio unicamente per i cattolici romani e commentare brevemente i dati relativi ai protestanti.

I cattolici romani occupati nelle professioni dell'assistenza spirituale

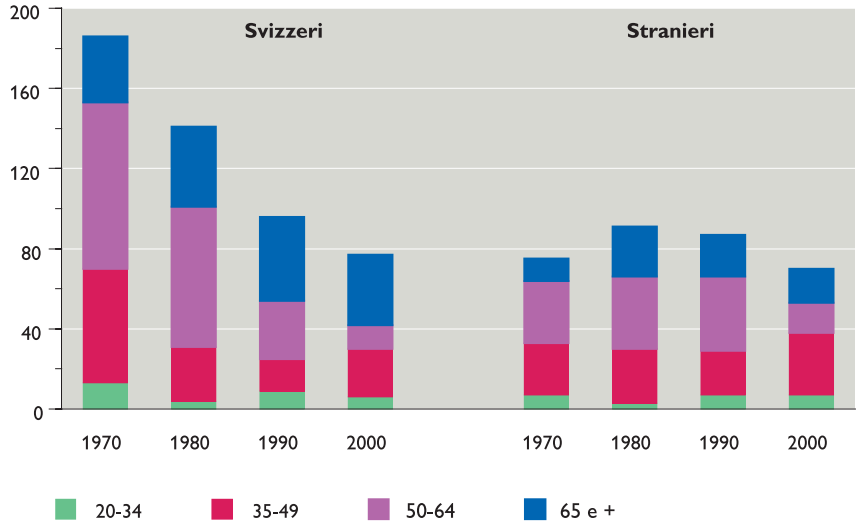
Come detto, nel 2000, abbiamo 239 persone di confessione cattolica romana occupate in queste professioni. Troviamo la maggior parte di loro fra i religiosi ordinati, vale a dire 147 individui, e fra i membri di ordini religiosi, in tutto 72 persone. Per le stesse ragioni espresse sopra, non approfondiremo l'analisi per le due restanti professioni che in tutto contano 20 occupati.

foto Ti-press / Francesca Agosta

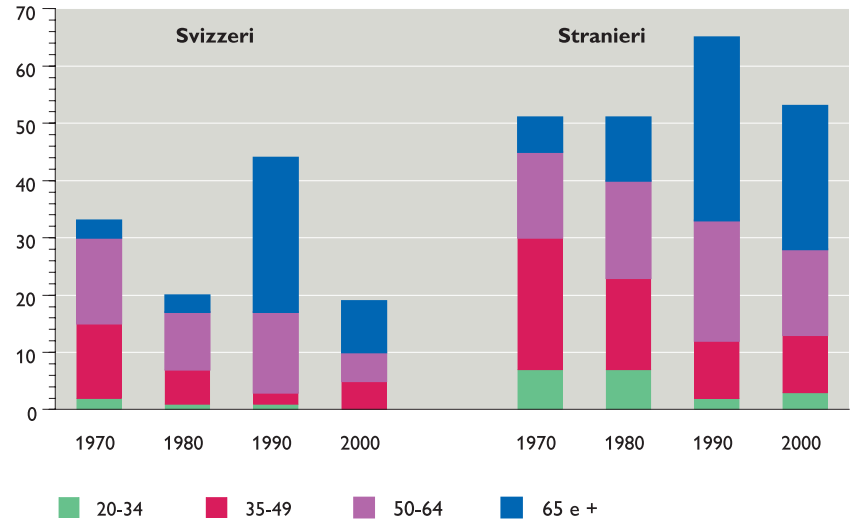
L'evoluzione temporale dal 1970 mette in evidenza un notevole calo di religiosi ordinati che, dai 261 del 1970 scendono ai 147 del 2000. Una misura di questa diminuzione può essere data dal numero di religiosi per mille abitanti di fede cattolica romana: nel 2000 questo valore è di 0,6 persone mentre nel 1970 era esattamente il doppio, vale a dire 1,2 persone su mille credenti.

Questo fenomeno va attribuito ad una importante diminuzione delle persone di origine svizzera. Quelle di nazionalità straniera mostrano invece una relativa stabilità, mantenendosi, nel 2000, agli stessi livelli di 30 anni prima. La proporzione di stranieri è così passata dal 28,7% del 1970 al 47,6% dell'ultimo

A Religiosi ordinati di confessione cattolica romana secondo le classi d'età e la nazionalità, in Ticino, dal 1970



B Membri di ordini religiosi di confessione cattolica romana secondo le classi d'età e la nazionalità, in Ticino, dal 1970



censimento. Inoltre, anche se la maggior parte delle persone proviene ancora dall'Italia, vi è un discreto aumento delle nazionalità rappresentate: nel 1970 ve ne erano 7 mentre nel 2000 ne contiamo 13.

Nel suo insieme questa popolazione, nell'arco dei 30 anni presi in esame, non è invecchiata, anzi, si registra un aumento delle persone tra i 35 ed i 49 anni, mentre coloro che si trovano nelle classi d'età più anziane diminuiscono. Sono gli autoctoni a mostrare una prevalenza di persone più mature, mentre gli stranieri contribuiscono maggiormente all'aumento delle generazioni più giovani.

Nel 2000 fra i religiosi ordinati troviamo solamente uomini, mentre fra i membri di ordini religiosi abbiamo una prevalenza di donne pari all'81,9%.

Questo tipo di professione presenta anch'esso una diminuzione degli effettivi, pari a 12 persone in meno. E' la costante presenza di stranieri ad aver impedito che il bilancio di questi 30 anni non peggiorasse ulteriormente, visto che le persone di origine svizzera si sono quasi dimezzate: sono infatti diminuite di 14 unità, pari al -42,4%.

Malgrado che in tutte le classi d'età vi sia una diminuzione di persone, il tasso di ultra 64enni balza da un piccolo 10,7% del 1970 ad un pesante 47,2% del 2000. In effetti gli individui appartenenti agli ordini religiosi costituiscono il gruppo di occupati nelle professioni dell'assistenza spirituale che è maggiormente invecchiato in questi ultimi anni. La presenza di molti stranieri anziani ha fatto si che il loro numero non diminuisse, ma ha sottolineato in altro modo il calo delle vocazioni in Ticino.

Visti dal di dentro: il clero cattolico

Religiosi meno numerosi e più vecchi, ma la Diocesi non si rassegna

don Ernesto Storelli*

I dati per il 2000 in possesso della Curia vescovile, anche se con qualche divergenza rispetto al censimento della popolazione, dovuta a differenti tecniche di rilveazione, sottolineano anch'essi una forte diminuzione del Clero diocesano.

Infatti nel breve giro di 30 anni assistiamo a una diminuzione di 114 unità tra i "ministri ordinati" nella Diocesi di Lugano.

Questo calo si riflette ad esempio nella distribuzione dei parroci nelle diverse zone della Diocesi, dove è stato necessario aggregare più parrocchie, affidandole a un unico responsabile. Soluzione resa possibile, a differenza di quanto poteva avvenire in passato, dalla migliorata mobilità e dai mezzi di comunicazione, che permettono una presenza nei momenti centrali in risposta a esigenze, necessità e richieste della comunità parrocchiale.

Una considerazione particolare va poi riservata all'età media del clero diocesano, che si aggirava nel 2000 attorno ai 62 anni. Età destinata a salire, dal momento che sono diminuite in questi decenni le ordinazioni di giovani sacerdoti.

E' impressionante a questo riguardo il raffronto, nel periodo dal 1970 al 2000, fra i sacerdoti ordinati (79) e quelli defunti (236).

Il calo numerico delle vocazioni al sacerdozio e conseguentemente delle ordinazioni di nuovi preti è legato a parecchie cause, fra le quali, oltre al mutato contesto socioculturale e alla tipologia attuale del mondo giovanile, sempre più in difficoltà nell 'assumersi impegni definitivi, va sottolineato il clima di dilagante indifferenza religiosa, penetrata capillarmente anche nelle nostre comunità, dove, in un passato ancora prossimo, si respirava una dimensione cristiana.

Dal 1990 la nostra Diocesi è confrontata con una situazione nuova, dal momento che l'apertura della Facoltà di teologia ha portato a Lugano un certo numero di studenti già ordinati presbiteri, che seguono una specializzazione nelle diverse discipline teologiche.

Si tratta di presbiteri provenienti soprattutto da Paesi extraeuropei, che, parallelamente al tempo dedicato allo studio, assolvono parzialmente al servizio pastorale di parrocchie non particolarmente vaste e impegnative.

Tuttavia la Diocesi non rinuncia all'impegno al suo compito di trasmettere alle nuove generazioni la proposta del servizio sacerdotale e religioso, pur tenendo conto dei cambiamenti culturali e sociali del nostro tempo.

*Vicario Generale.

I protestanti

Per terminare, un breve cenno riguardante gli occupati di fede protestante. Eccettuata qualche piccola variazione nell'arco di questi 30 anni, il loro numero è rimasto pressoché invariato, essendo passato dalle 25 persone del 1970 alle 28 del 2000. La maggior parte di queste si trovano tra i pastori, che nel 2000 sono 19, e fra gli altri assistenti spirituali, 8 persone. Lo stesso dicasi sulla presenza di stranieri, 9 persone da 20 anni a questa parte, e sulla presenza femminile: nel 1970 come nel 2000 vi sono 3 donne, ma nel 1980 si è giunti a contarne 9.

Anche tra i protestanti è riscontrabile un invecchiamento della popolazione. La presenza delle giovani generazioni diminuisce mentre aumentano quelle in età matura, in particolare tra i 50 ed i 59 anni, che nel 2000 sono 9, pari al 32,1% di tutti gli occupati.

Infine notiamo un aumento delle persone che hanno indicato quale lingua principale l'italiano, da 5 persone nel 1970 ad 11 nel 2000, segnale di una maggiore integrazione sia dei fedeli che dei pastori appartenenti ad una confessione tipica della Svizzera interna.

I dati del censimento hanno messo in evidenza un forte calo delle persone occupate nell'assistenza spirituale, un invecchiamento generalizzato di queste ed il ricorso sempre maggiore a personale straniero. Non siamo però in grado di indagare sulle cause di questi fenomeni, segnati da un'evoluzione che non può non suggerire alcune semplici domande: come mai nella nostra società vi è una crisi così importante della vocazione? Come mai questa crisi sembra riguardare particolarmente i paesi nei quali si "vive meglio", mentre da quelli economicamente più deboli arrivano giovani religiosi a supplire le assenze degli autoctoni?

Alcune spiegazioni si possono trovare nell'invecchiamento della popolazione ticinese e nel numero sempre minore di giovani, che porta ad erodere il bacino al quale potenzialmente "attingere" nuove generazioni di religiosi.

Inoltre anche il diffondersi di associazioni a scopo benefico ed assistenziali, nelle quali le persone desiderose di aiutare il prossimo possono realizzarsi senza dover rinunciare alla propria autonomia, contribuiscono sicuramente ad una diminuzione delle "carriere religiose".

Il fenomeno è molto più complesso e necessita naturalmente di analisi e riflessioni più approfondite.

Le informazioni offerte dal censimento e qui brevemente presentate, danno per così dire la base a chi voglia affrontare in modo più approfondito queste delicate tematiche. ■